

SERATE BASTARDE

Renata Ciaravino

Carmen

Buonasera e grazie a tutti di essere qui. Ci dispiace comunicarvi che stasera noi non faremo lo spettacolo... volevamo farlo comunque ma poi all'ultimo non ce la siamo sentita.... perché, come alcuni forse sanno, qualche giorno fa la nostra compagna di lavoro da più di dieci anni, Renata Ciaravino... si è tolta la vita.

Silvia

Negli ultimi mesi avevamo cominciato a raccogliere materiale per fare le Serate Buarde e più andavamo avanti col lavoro, più Renata cominciava a dare segni di squilibrio. Questo lavoro era diventato un'ossessione. Leggeva, intervistava, discuteva con noi. Diceva che più studiava e più percepiva l'impossibilità di fare qualcosa contro l'abbruttimento dell'Italia. Allora cercava ispirazione nelle parole di persone che le sembravano voci fuori dal coro, come Santoro, la Gabanelli, Vauro ma soprattutto Marco Travaglio. Qualche mese fa era riuscita a recuperare il suo numero di cellulare e lo chiamava in continuazione, tanto che lui alla fine l'ha denunciata per stalking.

Carmen

Cogliamo l'occasione per chiedere pubblicamente scusa a Marco.

Silvia

Renata alla fine ha deciso di lasciarci. Noi crediamo che il suo suicidio sia stato il suo ultimo atto di ribellione, che Renata abbia voluto esprimere così, in questo modo purtroppo irreversibile, una forma estrema di dissenso. Proprio per dare eco a questo suo gesto, vorremmo condividere con voi un breve video...

Carmen

Molto breve.

Silvia

Un saluto a Renata Ciaravino e alla sua disperata vitalità. Dopo il video vi offriremo un piccolo rinfresco e resteremo a disposizione per rispondere alle domande che vorrete farci.

Carmen

Ricordo comunque che noi due continueremo a girare con lo spettacolo di cassetta della Compagnia: Patate, una parola senza denti sulla guerra, in cui Renata non recita. Grazie e buona visione.

Silvia

Ciao Renata.

VIDEO FUNERALE

Silvia

Allora sei ancora qui tra noi.

Renata

Ebbene si.

Carmen

Ma come ti sei conciata?

Renata

Carmen, Silvia devo farvi una confessione. Io stavo per trapassare, quando all' improvviso ho sentito che c'è ancora una cosa che devo fare prima di morire.

Silvia

Riprendere la lotta.

Renata

No. Silvia, Carmen, Pubblico, io ho capito che non sono nata per fare teatro, non sono nata per fare politica, tantomeno sono nata per fare cultura. Io sono nata per condurre uno show televisivo come XFactor!

Carmen

Ma vai a cagare.

Renata

Lo so mi vergogno, ma è il mio sogno...

Silvia

E te lo realizzi da sola il tuo sogno.

Carmen

Noi non ti aiutiamo.

Renata

Oh! Ragazze! Io mi ammazzo col Lexotan!

Carmen

No no no...

Silvia

Ti aiutiamo...

Carmen

T-i a-i-u-t-i-a-m-o n-o-i.

Renata

Grazie...

Silvia

Allora Renata... questa è la tua cartelletta...

Renata

La cartelletta di un vero conduttore...

Silvia

Lì c'è il microfono... E questo è il tuo studio.

... Ora devi solo pronunciare la parola magica...

Renata

Sigla!

Signore e signori, sono veramente felice di avere qui con noi stasera una grande donna e soprattutto una grande artista. Diamo il nostro più caloroso benvenuto a colei che è stata *Miss Bergamo Sorriso Fiammante 2005! Miss Maglietta Bruciata 2006! Miss Culo incendiario 2007! Miss Fiammiferia Sexy 2008!*

Signore e signori... toglì la musica Egidio... è qui con noi stasera... Stella Cometa!

Balletto Stella.

Renata

Ciao Stella, benvenuta, eccoci qui, siamo arrivate alla finale... accomodatevi.

Stella

Un bacione a tutti quelli che mi conoscono.

Renata

Prima di cominciare ricordo la regola del gioco: partecipa a questo concorso solo chi ha contratto un'ustione accidentalmente perché se no è facile: uno torna a casa, mette su una pentola a pressione, porta l'acqua ad ebollizione, alza il coperchio, ci infila la testa, ne esce ustionata... e allora siamo capaci tutti. O no?

Stella

Sai quanta gente conosco.

Renata

Furbetti. Allora Stella potresti essere tu la vincitrice del concorso ma aspettiamo ancora non ci metterei la mano sul fuoco.

Stella

Neanche io.

Renata

E fai bene. Per chi non la conoscesse, Stella è una ragazza che ha bruciato tutte le tappe ed è arrivata come un razzo in finale. Stella, mettiamo subito un po' di carne al fuoco.

Stella

Ok.

Renata

Diciamolo! Non basta essere ustionate per concludere qualcosa di buono nella vita. Tu cosa ne pensi?

Stella

Assolutamente no, bisogna avere della benzina che ti brucia dentro e che ti spinga veramente a fare il botto.

Renata

E tu senti di poter dire io ho quella benzina dentro di me?

Stella

Io so solo di avere questa possibilità e non me la voglio bruciare.

Renata

Parliamo di benzina, parliamo di Fattore X, ma parliamo anche di vantaggi. Gli innumerevoli vantaggi dell'essere ustionata, oltre naturalmente a quello di essere qui in televisione.

Stella

Indubbiamente sono tanti. La prima cosa che mi viene in mente così, a bruciapelo... io non mi devo depilare.

Renata

Be' questo mi sembra positivo, possiamo dire che hai bruciato il problema alla radice.

Stella

Però un rimpianto ce l'ho...

Renata

Quale?

Stella

Quello di non essermi ustionata anche le ascelle.

Renata

Applaude Con questa confessione Stella ci vuole ricordare che anche una ragazza fortunata come lei ha una piccola croce da portare. Ma stasera vogliamo ridere! Dai dai! Altri vantaggi!

Stella

Un altro aspetto positivo è il seno. Vedete io ho il seno molto abbondante. Be' il seno così abbondante cosa fa? E le signore in studio lo sanno... tende a cedere. Ma grazie a questi cordoni, qui, a raggiera, in qualche modo rimane sostenuto, alto...

Spunta fuori Silvia.

Silvia

Veramente? Vedi io invece ho un problema di tenuta. Le mie sono proprio a terra. Forse l'unica soluzione è la chirurgia plastica.

Renata

Ma veramente io ho fatto molto minibasket da piccola e questo mi ha aiutato a tenerlo su nonostante sia una quinta. Stella possiamo dire che minibasket e ustione possono essere alternative valide alla chirurgia estetica?

Stella

Possiamo dirlo.

Renata

Bene. Passiamo ora a un argomento un po' più scottante. Cosa pensi di Tania, la tua avversaria per il titolo?

Stella

Io non ho assolutamente nulla contro Tania, è una ragazza fantastica ma se non erro lei è solo un 37% di ustione, io invece sono un 46. Lei è un secondo/terzo grado e io sono un terzo/quarto.

Renata

Si però Tania ha il volto sfigurato e questo le garantisce il bonus di venti punti.

Stella

E' vero, però vorrei ricordare che lei ha tutte le linee della mano destra mentre a me come vedete è stata applicata una parte della pelle prelevata da questo braccio.

Renata

C'è molta sicurezza nella tua affermazione, ma io procederei con il test. 3 2 1...

Insieme

Combacia.

Stella

E poi, non per mettere il dito nella piaga ma Tania ha tutte le falangi mentre come puoi vedere a me manca la falange del quinto.

Renata

Ricordiamo che l'assenza di falange vale 15 punti.

Bene... adesso basta scherzare. Senti, l'ustione ti ha dato molto, ma qualcosa te l'ha tolto. Hai voglia di dividerlo con noi?

Stella

Si Renata, qualcosa me l'ha tolto... A volte vorrei tornare ad essere quella che ero: la ragazza della porta accanto. Sai quando sei una come me sei sempre sotto i riflettori. Gli uomini per esempio se escono con me sanno che non passeranno inosservati. Oppure, io stessa non faccio in tempo ad arrivare in spiaggia, mettermi in costume che subito ho tutti gli occhi addosso.... A volte mi vien voglia di dire: ragazzi, ma io sono bella anche dentro! Ecco, tutto questo è duro da sopportare.

Renata

Ma tu ce l'hai fatta, e sai perché? Perché sei una bella persona. E io rimarrei ore a ciacolarla qui con te, fra donne, ma purtroppo non è possibile perché è arrivato il momento che tutti aspettavamo: il tuo appello ai tele votanti.

Stella

Sono un 46, sono quello che sono, sono tutta vera, non sono rifatta, venite a controllare potete mettere la mano sul fuoco.

Renata

Ok, stop al televoto.

Egidio, spegni il teatro.

Vince questa prima edizione di Miss Ustione Italia, dopo essere precipitata, dopo aver sofferto, pianto, gridato, urlato, dopo aver subito le pene dell'inferno, dopo aver sperato, dopo essere caduta e poi essersi rialzata, vince questa prima edizione di Miss Ustione Italia 2008: Stella Cometa.

Stella

Mi chiamo Stella Cometa, sono un 46%, sono quello che sono, sono vera, non sono rifatta, venite a controllare... E se vi piaccio, votatemi.

Renata

Grazie Stella, ora sapremo cosa ha deciso il popolo sovrano.

E' appena stata consegnata la busta.

Stella Cometa, una vita di sofferenze la sua per cercare di imporre la sua personalità, il suo coraggio, una lama nel burro dei pregiudizi...

E' il momento di decretare il vincitore... Egidio spegni il teatro.

Vince questa prima edizione di Miss Ustione Italia '09, dopo aver sofferto, pianto, gridato, urlato, dopo aver subito le pene dell'inferno, dopo aver sperato, dopo essere caduta e infine essersi rialzata, vince questa prima edizione di Miss Ustione Italia 2009... sei tu Stella Cometa!

Stella

Grazie, è un sogno che si avvera, grazie, grazie!

Silvia

Quello che succede è che tutto intorno diventa sempre più consueto.

Farsi una plastica al seno. Poi operarsi d'urgenza perché la protesi si è infettata, stare cinque ore in sala operatoria e poi 7 giorni immobili nel letto, con delle cannucce al seno per farlo spurgare.

Prendere il Lexotan per non sentire neanche il più piccolo dolore.

Provare un'acuta forma d'agitazione nel prendere l'autobus perché il nostro senso dell'olfatto non sopporta più l'odore della pelle degli altri.

Immaginare, sull'autobus, che piccoli batteri di altri paesi ci entrino dentro, attraverso le fessure del nostro corpo, per attaccarci, anche dall'interno.

Sapere che mio padre guadagna di pensione quello che una qualsiasi soubrette guadagna in una sera, quando mio padre ha lavorato 14 ore al giorno, da quando aveva 10 anni, partecipando alla ricostruzione dopo la guerra di questo paese.

Sentire tutto ciò e non vederne più il significato ma solo un contorno indistinto.

Certi giorni ti distrai,

ma certi altri è triste sentirsi

così separati,

derisi,

controllati,

derubati,

disarmati,

dileggiati.

minacciati,

azzittiti,

umiliati,

sottovalutati.

Voce off

Renata Ciaravino, è una donna, ha 35 anni ed è di sinistra. Non è un bel momento per gente come lei.

Renata

Io certe sere sto così male che l'unica cosa mi fa star meglio, è sdraiarmi sul divano, accendere la tv e guardare un telefilm poliziesco. Il mio preferito è "Criminal Minds". Conoscete Criminal Minds? I ragazzi di Quantico, Virginia? Loro danno la caccia ai serial-killer e a fine episodio quando hanno risolto il caso se ne tornano a Quantico, Virginia, sul loro jet privato e li si scambiano aforismi sulla vita... di Ovidio, di Shakespeare... Io certe sere sto così male che provo un impulso irrefrenabile di appuntarmi queste frasi su un foglietto perché spero mi possano dare un'indicazione su come devo vivere la mia vita.

Sono una donna, ho 35 anni e sono di sinistra. E per questo motivo certe sere sto ancora peggio.

Perché se fossi di destra avrebbe senso rimanere a casa, stravaccarsi sul divano e guardare telefilm polizieschi, facendo le bolle con la bocca... ma essendo di sinistra quando non so che cazzo fare dovrei fare altro, qualcosa di più edificante... tipo: ascoltare un audiolibro di Isabel Allende! Oppure guardare un film capolavoro polacco in lingua originale senza sottotitoli al buio chiusa in casa flagellandomi! Oppure una cosa semplice: farmi un giro e

bermi una birra. Ma poi penso: e se poi qualcuno mi vede lì da sola, cosa pensa di me? Che sono una sfigata... Allora passo in rassegna le scuse che potrei trovare....

“Sono andata al cinema, eravamo parecchi amici, una quarantina, abbiamo visto un film sul Pachistan... poi sono rimasta così colpita dal film che ho detto: ragazzi andate pure a casa ho, io ho bisogno di stare un po' da sola a pensare al Pachistan!”

Oppure se fossi destra, certe sere, quando non so che cazzo fare, mi connetterei a youporn. Conoscete Youporn?

Ma sono di sinistra e conosco la lezione che dice che le donne non devono guardare il porno perché la donna nel porno è sempre in una posizione di sottomissione eccetera eccetera eccetera...

Mi connetto lo stesso, mi masturbo, godo, e poi mi sento in colpa.

Certe volte mi aiuta andare su STRUMENTI - CANCELLAZIONE DELLA CRONOLOGIA DI NAVIGAZIONE, così poi quando uno vedrà il mio computer vedrà solo siti come...repubblica.it, internazionale.it, lemondediplomatique.fr e così ci sentiremo tutti più tranquilli!

Non prendo lo stipendio da 4 mesi ed essendo di sinistra sto ancora peggio perché non riesco a organizzare una lotta. Allora certe sere mi metto lì e scrivo lettere di protesta tipo questa: “Caro Presidente Napolitano sono una cittadina veramente indignata, cioè non solo una cittadina, cioè non solo indignata, cioè... Al quinto Cioè mi sento una cogliona e butto tutto nel cestino.

E dico ok: stasera mi faccio una canna tipo mi rilasso di brutto... e mi viene un attacco di panico. Allora mi faccio una tisana. Ne ho comprate di 10 tipi al mercatino equo e solidale ed effettivamente mi sento meglio perché è naturale ed essendo naturale è di sinistra.

Allora vado sul balcone e sorseggio la mia tisana fumante e spero che qualcuno passi e mi veda. Cosa potrebbe pensare? “Oh oh guarda quella lì, com'è tranquilla, con la sua tisana solidale, che guarda la città scorrerle davanti... dev'essere proprio una di sinistra!”

Passa una bella mezz'oretta, non passa un cazzo di nessuno a rimirarmi, la tisana è gelida e a me mi viene la broncopolmonite. E la febbre. E allora deliro. E sogno.

Sono a Central Park, su una panchina, ho addosso una gonnellina del Guatemala tutta stracciata e dico cose tipo... “io non ne posso più di dover corrispondere a vecchi stereotipi di sinistra, e questo si fa e questo non si fa... peggio della chiesa, io mi sento come in un sogno dove vorrei correre e invece sto sempre ferma...”

Molto colpiti da quest'ultima similitudine, parecchi newyorkesi mi applaudono e io mi risveglio con il mio primo pensiero positivo: io me ne andrò da tutto questo! Se non riuscirò a essere me stessa in mezzo a questo caos io sarò me stessa in mezzo al cortile di una cascina che mi comprerò in Toscana!

E lì ci andrò non col mio uomo no! Non si parla così! Ci andrò col mio compagno, e faremo un figlio, ma lo faremo con consapevolezza e non scopando a caso davanti a X Factor. E mio figlio lo chiamerò... come lo chiameremo? Lo chiameremo Antares perché deve avere un nome speciale che ha solo lui e una costellazione del cielo che non neanche sappiamo dove cazzo sono queste costellazioni... E poi... poi farò pesare a tutti che mi sono comprata due caprette e che la mia gallina mi fa un cazzo di uovo ogni tre settimane. E schiaccerò le palle della gente sotto la ruota del mio trattore su come io mangio solo orzo crudo biologico organico in ciotole di legno!

Se le soluzioni che troverò per raggiungere un po' di stabilità sono quelle che ho appena elencato, io giuro che torno sul balcone della tisana, e mi butto di sotto.

Oppure... mi iscrivo a uno di quei corsi dove ti portano nel bosco e ti dicono: "Corri!" e tu corri. Poi ti dicono: "Ecco, questa è la Tua Quercia... abbracciala!"

Carmen

Renata siamo andate di là e abbiamo capito qual è il problema. Ci siamo ascoltate e abbiamo sentito un rumore che fa *tic-tac, tic-tac, tic-tac*. E' il nostro orologio biologico, suona per noi e suona adesso.

Silvia

Renata, tu puoi anche esprimere tutta la tua creatività, tu puoi recitare, scrivere, puoi anche vincere il Nobel, ma al mondo non sei nessuno come donna se non fai un figlio.

Renata

Infatti fare un figlio è nei miei progetti.

Carmen

E con chi vuoi farlo?

Renata

Con Elvio, il mio ragazzo.

Carmen

Dai Renata, sii seria... Ci vuole uno con le palle, un uomo, non un ragazzino. Sennò il figlio come ti viene? Io sinceramente con certi uomini ho chiuso. Ti ricordi il mio ex? Il ciccione?

Renata

Come dimenticarlo?

Carmen

Se mi capita un altro ciccione che mentre mi scopa coi calzini, mi mette le mani al collo e mi dice: "Brutta bagarospa, mi baci il pippolino?", sai cosa gli dico? "Ciccione, ma non vedi che me la stai asciugando?"

Silvia

Scusa vogliamo parlare del mio ex? Uomini di sinistra aprite bene le orecchie: io se incontro ancora un tossichello che va in giro con le birkenstock con la suola che si stacca e che lui continua a riattaccare col bostik e che mi lascia in casa dei regalini tipo la forforina dei dreadlocks tra le lenzuola e i peli del pube nella vasca da bagno, sai cosa gli dico? "**Che Guevara!** Vai a intasare coi tuoi peli del pube la doccia di Serena Dandini"!

Renata

Certi uomini son veramente indietro... Non sanno cos afre con te... tipo quelli che quando ti toccano il clitoride fanno tu tu come se stessero citofonando... Cazzo citofoni? Non c'è nessuno in casa!

Carmen

Sai come ti sintetizzo io tutto questo? Uomini dal DNA bacato...

Tutte

... andate a cagare!

Silvia

Ed è proprio qui che nasce il nostro progetto. Noi vogliamo fare un figlio con il massimo, con il numero uno, come la Vergine Maria. Un uomo forte, con una buona posizione, ma soprattutto che sappia farci ridere.

Carmen

Il nucleo del nostro progetto ce l'avete tra le mani e adesso lo andiamo a scartare. Questo è sperma. Ma andiamo a commentarne l'aspetto: vedete dalla consistenza che è uno sperma di ottima qualità...

Renata

Di ottima qualità ma direi anche di ottima quantità. La maggior parte degli uomini... tu per esempio... Tu hai l'aria di uno di quelli con l'eiaculazione secca. Quelle due o tre gocce che si confondono coi disegni del tappeto? Ecco. Sentiti umiliato.

Carmen

Questo sperma di chi è? Questo è lo sperma del nostro Presidente del Consiglio. Il Presidente con un'abnegazione di cui solo lui è capace, si è gentilmente prestato all'operazione. E' stato un lavoro lungo, lui vi si è dedicato giorno e notte ma ora, devo dire in un tempo da record, abbiamo pronte ben 10 milioni di bustine che verranno recapitate a casa di tutte le italiane! Regaliamoci un grande applauso.

Ma veniamo ora alla nostra dimostrazione pratica: apriamo, immergiamo, assaggiamo.

Silvia

È buonissimo

Carmen

Eccezionale.

Renata

Quel sapore inconfondibile...

Silvia

Io me lo voglio proprio gustare...

Renata

Posso essere avida?

Carmen

Come fare per usufruire di questo gioiello? Allora, voi andate in ambulatorio...

Silvia e Renata

Carmen, Carmen... vogliamo di più. Vogliamo tutto, adesso... Piscina!...

Tutte

Silvio, spogliaci... Guardaci... Prendici... Guardami... Prendimi... Silvio! Silvio!

Voce off

Quella che vedete è Carmen Pellegrinelli alla fine del quarto governo Berlusconi.

Carmen

Buonasera mi chiamo Carmen Pellegrinelli, mi presento nella sessione recitazione anche se io nasco come ballerina di danza classica, infatti mi sono diplomata alla Royal Geografic Academy di Londra ho fatto anche il Paolo Grasso e la scuola Silvio De Amicis di Maria De Filippi a Roma.

...

Tre aggettivi per descrivermi?

Sincera, sobria e solare

...

Tre valori veloci?

credo in me, credo nelle donne e credo nei cani

...

Hobbie?

Faccio molto pilates e poi mi piace molto leggere, il mio libro preferito è il Gabbiano Jonatan Livinston, in quanto parla di libertà, allegria e gioia di vivere.

...

Il mio motto?

Bere la vita sorso dopo sorso

...

Un immagine per descrivermi?

Posso avere un aiutino?

...

Grazie comunque.

...

Giro la ruota?

Compro una vocale?

Gioca con noi l' Abruzzo!!

*VIDEO PORTA A PORTA***Silvia**

Caro Presidente Napolitano,
sono le due di notte, in strada c'è casino, è appena finito "Porta a Porta" ma vedo solo le facce che si muovono sullo schermo, il volume l'ho tolto per sentire quello che sta succedendo in strada, è pieno di ambulanze e c'è anche la polizia.

Caro Presidente Napolitano,

Ho 65 anni, mio marito per fortuna è morto, mi pestava e pestava anche i miei tre figli, che adesso sono due perché la seconda è morta di overdose di cocaina. Il minore si chiama Pietro, ha 40 anni. Un giorno ha fatto un incidente con lo scooter, ha battuto la testa e adesso è al manicomio 5 giorni su sette. L'assicurazione non ci ha ancora dato i soldi e intanto lo devo mantenere io. La migliore è la prima, lavora in un istituto per vecchi. Prendo 750 euro di pensione.

Caro Presidente Napolitano,

le scrivo per una cosa di cui mi vergogno: stavo guardando di nascosto in casa dei miei vicini, vedevo lui, la moglie e i due bambini che apparecchiavano tutti insieme ridendo e mi è venuta voglia di farli fuori ma non ne ho avuto il coraggio.

Dove abito io hanno fatto i lavori di ristrutturazione e ho dovuto pagare 5000 euro che non avevo e che mi sono fatta prestare. Poi un giorno è saltata fuori un'altra spesa che non era prevista: mettere un tubo che dalla trattoria sotto casa porta gli odori della cucina fino al tetto passando proprio vicino alla mia finestra. Io non ce lo volevo quel tubo, all'assemblea di condominio abbiamo votato e ho perso. Il mio vicino, quello lì, ha detto che per lui andava bene, non erano poi tanti soldi, ha detto. Bastardo.

Qualche tempo fa ero al mercato e mi è successa una cosa strana. Ero a una bancarella delle pantofole, quando sento puzza di merda, penso: ho pestato uno stronzo di cane e mi guardo sotto la suola delle scarpe per vedere se ce le ho sporche di merda ma niente. Compro le pantofole e me ne vado e continuo a sentire puzza di merda. Continuo a camminare, con una strana sensazione addosso: non so se le è mai capitato di camminare in mezzo a tanta gente mentre puzza di merda?

Non capisco fino a quando non mi cade l'occhio sulla mia giacca: ha una strisciata di merda, in fondo, vicino all'orlo. Come posso essermi sporcata di merda il cappotto? Avrò strisciato contro qualcuno sporco di merda. Allora mi nascondo dietro e un furgone, rovescio la borsa, cerco i fazzoletti ma non li trovo. Allora tiro fuori il mio cappello azzurro. Ci sputo sopra e comincio a sfregare il cappotto. Mi pulisco e vado a buttare il cappello. Quando una mi fa: "cosa fa? Lo butta? Lo dia a me. Un cappello fa sempre comodo." Mi vergogno a darle un cappello sporco di merda ma lei me lo strappa e corre via. Sarà andata a casa, avrà tirato fuori il cappello, e se lo sarà messo in testa.

Presidente, abbiamo i cappotti sporchi dei merda.

Caro Presidente Napolitano,

alla fine mi sono organizzata. Con mio figlio Pietro. E mi sono sfogata.

Lei lo sa che sotto casa mia dormono degli indiani poverini da un sacco di anni che sono lì da una vita e nessuno sa che esistono si rende conto?

Ieri Pietro era molto nervoso perché aveva finito le sigarette, ci è passato davanti e gli ha tirato una pietra e ha colpito in testa uno degli indiani. Qualcuno lo ha visto e la sera il tg ha parlato di lui e questa cosa ci ha molto emozionati, nel servizio si vedeva anche il nostro portone, appena ristrutturato.

Alle dieci Pietro è andato a prendere la benzina in un distributore senza telecamere, ha fatto tre euro e li ha messi nella bottiglia dell'ammorbidente che gli ho dato io. Poi è tornato a casa e abbiamo aspettato mezzanotte. Poi Pietro è sceso. E' stato un po' lì fermo in strada per essere sicuro che non passava nessuno, mentre io lo guardavo dalla finestra.

Il barbone dormiva avvolto come una larva in un sacco a pelo puzzolente di vino, vicino c'aveva un piatto di plastica con gli avanzi del tonno, una borsa di plastica dell'esselunga con dentro un po' di vestiti. I piedi gli uscivano dal sacco e le scarpe erano buttate lì sul marciapiedi. Io lo conoscevo, sono tre anni che dorme lì. All'inizio era lì perché la moglie l'aveva lasciato. Era molto triste non tanto perché era in mezzo alla strada ma perché era ancora innamorato della moglie. Poi nel giro di tre anni è diventato un mostro che ogni volta che passavo mi chiedeva dei soldi.

Dormiva. Pietro ci è andato vicino, ha versato la benzina sopra al cartone su cui l'indiano dormiva, non su di lui perché poi magari si svegliava, l'ha versata intorno, ha svuotato tutta la bottiglia, poi ha acceso lo zippo, l'ha lanciato per terra e c'è stata la fiammata.

Quello neanche se n'è accorto all'inizio, dormiva,
poi all'improvviso ha fatto uno scatto e s'è svegliato,
si è alzato e ha cominciato a ciondolare,
ha tirato su le braccia ma continuava a bruciare,
e urlava,
le fiamme si alzavano,
e ha preso fuoco tutto, il cartone, il piatto di plastica, lo zaino, le scarpe,
e lui urlava
sembrava un animale,
perché anche la gola gli andava a fuoco,
si è tolto la maglia poi i pantaloni con la pelle che veniva via coi jeans,
è rimasto tutto nudo, con anche il cazzo indiano che prendeva fuoco,
la faccia che si scioglieva i capelli che buttavano fumo
e che si staccavano a ciocche e cadevano per terra.

Ha resistito un bel po' poi non ce l'ha fatta più ed è cascato per terra.
E ha smesso di muoversi.

porco dio

Adesso vado a letto.

Domani vado a stirare le camicie di uno che se ne cambia due al giorno
e che mi fa una testa così su come stirare i polsini e il collo.

Sono 3 mesi che non mi paga!

Renata

A volte ho così paura di vivere che passo le giornate a commentare la vita degli altri.

A volte ho così paura, di diventare povera, di non farcela, di fallire, che mi dimentico che a un certo punto della vita essere nata mi era sembrato sensato.

A vent'anni sentivo di avere tutta la vita davanti e pensavo che un giorno sarebbero arrivate le occasioni.

Ma le occasioni non sono arrivate.

E io so solo dirmi: le occasioni non sono arrivate perché non me le meritavo perché non sono abbastanza buona abbastanza fortunata abbastanza furba.

Ma la verità è che le occasioni non arrivano perché non ci possono essere in un solo paese occasioni per tutti, alcuni ce le possono avere, altri no. Alcuni le devono avere e altri no.

Ma quello che fa più male è quando guardo chi ha avuto le occasioni come qualcuno che possa dire anche a me come devo essere e da che parte devo andare.

Come i cani.

Alla fine di un suo spettacolo, Bill Hicks, un comedian americano, diceva: “Mentre vivi non avere paura, mai, tanto tutto questo non è nient’altro che un giro di giostra...”

Un giro di giostra?

Ma non la vedi la mia casa, la mia macchina, le mie vacanze? Tutto questo durerà in eterno...”

Il problema è sempre la percezione del tempo, della fine. Se io avessi realmente la percezione della fine allora forse avrei più premura di non essere umiliata e sottovalutata.

Avete passato la serata con Renata Ciaravino, Silvia Gallerano, Carmen Pellegrinelli, Elvio Longato e Carlo Compare. Grazie e buonanotte.